

## DICHIARAZIONE CONCERNENTE LE POLITICHE DI DOVUTA DILIGENZA PER QUANTO RIGUARDA I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

### Introduzione

La sostenibilità per UnipolSai Assicurazioni S.p.A (“UnipolSai” o la “Compagnia”) rappresenta un *driver* di scelta integrato in tutte le decisioni aziendali, a partire dalla definizione della propria identità, della *governance*, dei rischi generati e subiti, della gestione dell’insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità.

Anche nell’ambito della propria attività di investimento, UnipolSai ritiene che le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto di diritti umani e la lotta alla corruzione (i “fattori di sostenibilità”) rappresentino aspetti di particolare rilievo da considerare, sia nell’ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in quanto idonei a creare valore nel lungo termine, a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Compagnia.

In tale contesto, in conformità alle Linee Guida del Gruppo Unipol per le attività di investimento responsabile (le “[Linee Guida](#)”) – approvate per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Società nel dicembre 2019 e da ultimo aggiornate nel febbraio 2021 – e coerentemente con il perimetro ivi definito al paragrafo 2.2 fatta eccezione per gli investimenti per cui è previsto solo monitoraggio ex-post (il “perimetro di investimento definito”), UnipolSai considera i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (gli “Effetti Negativi”).

In particolare, con riferimento agli investimenti finanziari, la Compagnia si impegna a presidiare gli Effetti Negativi attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti, verificando e valutando l’approccio degli emittenti ai principi di condotta responsabile.

La presente dichiarazione sui principali Effetti Negativi di UnipolSai è aggiornata al 31 dicembre 2021.

### Descrizione dei principali Effetti Negativi

In coerenza con le predette Linee Guida, e in relazione al perimetro di investimento ivi definito, la Compagnia identifica nel cambiamento climatico uno dei più rilevanti fattori di rischio di sostenibilità e, insieme, uno degli ambiti più significativi nei quali si possono determinare gli Effetti Negativi.

La Compagnia ha inoltre identificato alcuni ulteriori Effetti Negativi come prioritari in relazione agli emittenti *corporate*, quali in particolare:

**UnipolSai Assicurazioni S.p.A.**

Sede Legale: via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna (Italia) - unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it - tel. +39 051 5077111 - fax +39 051 7096584  
Capitale sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00 - Registro delle Imprese di Bologna, C.F. 00818570012 - P. IVA 0374081207 - R.E.A. 511469  
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A., iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all’Albo delle società capogruppo al n. 046

[www.unipolsai.com](http://www.unipolsai.com) - [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it)

- la violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- lo sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- l'utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del *business*;
- la produzione di armi non convenzionali (armi nucleari, bombe a grappolo, mine anti-uomo, armi chimiche, armi biologiche);
- la pratica del gioco d'azzardo.

In relazione agli emittenti governativi, la Compagnia considera come principali Effetti Negativi le gravi violazioni dei diritti umani e le politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

Per monitorare le performance ESG degli emittenti sono utilizzati (dai *provider* di riferimento, vedi *infra*) numerosi indicatori volti a considerare gli Effetti Negativi, come sopra descritti. Tra questi rientrano:

- emissioni di CO<sub>2</sub>;
- *carbon footprint*;
- rating dell'allineamento futuro ("*forward-looking*") delle strategie degli emittenti agli obiettivi globali di contrasto al cambiamento climatico;
- consumo di energia;
- consumo di acqua;
- produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi);
- presenza di impegni formali al rispetto dei diritti umani;
- accuse di violazioni dei diritti umani;
- presenza di politiche specifiche per garantire equità di trattamento tra uomini e donne;
- processi attuali e/o condanne per corruzione;
- esposizione alle armi controverse;
- esposizione al gioco d'azzardo.

### *Descrizione delle azioni intraprese e delle azioni pianificate per evitare o ridurre i principali Effetti Negativi identificati*

In merito al cambiamento climatico, le Linee Guida definiscono un insieme di azioni per ridurre gli Effetti Negativi, e in particolare:

- misurazione e monitoraggio della cd. “impronta di carbonio” del perimetro di investimento definito e valutazione dell’allineamento futuro agli obiettivi dell’Accordo di Parigi (*Climate alignment*) in ottica *forward-looking*, per meglio comprendere quali sono i settori e gli emittenti che determinano i principali Effetti Negativi in questo ambito e definire le ulteriori conseguenti azioni;
- definizione di esclusioni “selettive” degli emittenti *corporate*: riconoscendo l’impatto particolarmente nocivo dell’utilizzo del carbone come fonte termica sul clima, la Compagnia esclude a priori dai nuovi investimenti quelli in emittenti *corporate* che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un’economia a basse emissioni di carbonio. Per misurare tale posizionamento sono utilizzati specifici indicatori e *rating* di tipo *forward-looking* forniti da agenzie di ricerca specializzate;
- esclusione degli emittenti governativi che attuano politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

Inoltre, al fine di raggiungere la neutralità climatica del portafoglio, il Gruppo Unipol (il “Gruppo”), di cui è parte la Compagnia, ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli emittenti *corporate* investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030. Tale orizzonte potrà essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari. La Compagnia inoltre supporta, attraverso investimenti tematici, la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, destinando risorse a fondi che investono in progetti per il contrasto al cambiamento climatico e la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi terrestri, marini e d’acqua dolce.

In merito agli altri Effetti Negativi identificati, si adotta una strategia di esclusione volta ad evitare di investire in emittenti *corporate* ed emittenti governativi che ne sono responsabili.

In tale scenario, qualora la Compagnia, in relazione al perimetro di investimento definito, rilevi la presenza di un emittente che non è più conforme ai criteri di ammissibilità definiti, avvia un percorso di monitoraggio ed approfondimento, della durata massima di due anni, all’inizio del quale comunica all’emittente la sua non conformità e le relative ragioni, e durante il quale verifica

presso lo stesso il permanere o il venire meno delle ragioni di non conformità. Qualora le ragioni di non conformità permangano al termine del percorso di valutazione, la Compagnia considera la possibilità di procedere all'eventuale alienazione dei titoli di detto emittente.

### **Descrizione delle politiche relative alla individuazione e prioritizzazione dei principali Effetti Negativi**

L'individuazione dei principali Effetti Negativi è inserita nel più ampio sistema di presidio dei rischi ESG attivo nel Gruppo. Tale sistema tiene conto sia dei c.d. rischi subiti – ossia degli eventi che rappresentano un rischio per il Gruppo che non ha leve per incidere sul loro verificarsi, ma può solo agire per presidiarli, prevenendone o mitigandone le conseguenze o per trasformarli in opportunità – sia dei c.d. rischi generati (tra i quali rientrano gli Effetti Negativi), cioè degli eventi le cui cause scatenanti sono direttamente collegate all'operatività del Gruppo, rispetto ai quali quest'ultimo ha leve per prevenirne il verificarsi o mitigarne le conseguenze nel caso si verificassero.

Tra gli strumenti che concorrono a individuare e aggiornare costantemente gli aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività della Compagnia vi sono:

- l'[Osservatorio Reputational & Emerging Risk](#), un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali volto ad anticipare i *trend* per prevenire tali rischi e cogliere le future opportunità di *business*, che garantisce un ascolto sistematico dei segnali di cambiamento dell'ambiente esterno;
- la **Politica in materia di gestione dei rischi**, che individua, tra i principali ambiti di rischio ESG, il cambiamento climatico, la violazione dei diritti umani e dei lavoratori, il danno ambientale e l'impatto negativo sull'ambiente e i comportamenti in violazione dell'integrità della condotta aziendale.

Le suddette indicazioni di livello generale sono declinate, con specifico riferimento all'attività di investimento della Compagnia, nelle Linee Guida - come sopra evidenziato - e promuovono, tra l'altro, l'integrazione dei fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nonché nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi.

L'integrazione dei fattori ESG è presidiata anche attraverso il supporto di un consulente specializzato indipendente, che analizza costantemente le performance ESG degli emittenti oggetto di investimento. Più in particolare, il *provider* realizza le proprie analisi sulla base di una metodologia definita congiuntamente con le competenti strutture della Compagnia e basata sulle norme e standard internazionali riconosciuti in materia (v. *infra*). Tale metodologia prevede il ricorso a indicatori non finanziari quantitativi e qualitativi (oltre 80) che, tra gli altri aspetti,

rilevano i potenziali Effetti Negativi derivanti dall'attività di investimento negli emittenti analizzati. Tra quelli citati, rientrano anche indicatori di carattere settoriale, cioè ponderati specificamente in base ai diversi settori e alle diverse aree geografiche di appartenenza degli emittenti di riferimento.

Le Linee Guida, inoltre, definiscono puntualmente i ruoli e le responsabilità degli attori aziendali coinvolti nel processo di definizione e implementazione. In tale contesto, tra l'altro, la Direzione Finanza della Compagnia è responsabile della loro attuazione in relazione all'attività finanziaria e, con il contributo della Funzione *Sustainability* e del *Chief Risk Officer* di UnipolSai, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in esse contenuti nella sua attività di selezione ed esclusione degli emittenti. In particolare, nello svolgimento delle proprie attività e con il supporto degli strumenti di cui si è appositamente dotata, la Direzione Finanza di UnipolSai effettua un controllo di primo livello sull'applicazione delle Linee Guida.

### **Politiche di impegno**

La Compagnia, pur ritenendo che non sussistano, allo stato, i presupposti per l'adozione di una politica di impegno ai sensi dell'articolo 3–*octies* della Direttiva 2007/36/CE, come indicato nel documento "[Comunicazioni al pubblico in materia di trasparenza degli investitori istituzionali](#)", pubblicato sul proprio sito *web*, ha individuato, attraverso le Linee Guida, ambiti in cui è opportuno realizzare attività di *engagement*.

In particolare UnipolSai può svolgere:

- attività di *engagement* sui Fattori ESG in collaborazione con altri investitori, nei casi in cui ritenga che l'azione collettiva da parte di istituzioni con interessi coincidenti possa migliorarne i risultati;
- attività di *engagement* diretto (c.d. *one-to-one*) sui Fattori ESG in occasione di eventi dedicati all'approfondimento della strategia delle aziende oggetto di investimento.

Inoltre, qualora dovessero risultare nel perimetro di investimento definito emittenti non più conformi ai criteri di ammissibilità definiti nelle Linee Guida, UnipolSai comunica agli stessi la loro non conformità e le relative ragioni, avviando il percorso di monitoraggio e approfondimento descritto sopra.

### **Riferimenti alle norme internazionali**

Il Gruppo sostiene ed è parte di uno sviluppo economico e sociale che si pone l'obiettivo di garantire un futuro sostenibile anche per le prossime generazioni. A questo fine il Gruppo: ha

sottoscritto i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI), un'iniziativa volontaria di grandi investitori con l'obiettivo di promuovere l'investimento sostenibile e responsabile; ha aderito al *Global Compact*, un'iniziativa delle Nazioni Unite nata nel 1999 per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili; aderisce a *Climate Action 100+*, una *partnership* di azionariato attivo collettivo promossa dagli investitori per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra al fine di ridurre le emissioni stesse, e al *Talanoa Call for Action*, una dichiarazione di governi e aziende che si impegnano a rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi; supporta la *Task Force on Climate Related Financial Disclosure* (TCFD) che promuove la trasparenza sui rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici sul *business*.

La metodologia descritta sopra per l'analisi delle *performance* ESG finalizzata a considerare i principali Effetti Negativi, sulla base della quale la Compagnia svolge l'attività di valutazione dell'ammissibilità degli emittenti, si fonda inoltre sulle seguenti norme e standard internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Convenzioni ILO - Organizzazione Internazionale del Lavoro;
- United Nation Global Compact;
- Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Principles for Responsible Investment (UN PRI);
- Global Reporting Initiative;
- Linee guida di ICCR - Interfaith Center on Corporate Responsibility;
- UNFCCC - Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- Convenzione per la Diversità Biologica;
- Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Selvatiche minacciate di estinzione;
- Convenzione per la Protezione dello Strato d'Ozono;
- Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi e della loro eliminazione.